

ROAD TO RUIN

N°89

DICTATURE

P.K.I.



INTRO AI NOT MOVING.

Di loro si è praticamente già detto tutto. Partirono nell'ormai lontano 1981, con soluzioni molto diverse dalle attuali, fondendo strade molto diverse da quelle di moda a quei tempi (chi parlava di suono crampsiano in Italia? ed approdando ben presto all'incisione con "Strange dolls"). Fu comunque l'ingresso in formazione di Dome La Muerte dei Øhethaa Chrome Motherfuckers, che indirizzò la formazione verso il sound attuale, più crudo e originale. Dopo "Movin Over" (secondo EP della formazione piacentina), alcune beghe discografiche li tengono lontani dal vinile (il famoso "Land of Nothing" viene recensito su alcune riviste, ma non esce sul mercato, per le triste vicende che coinvolsero i nostri e una indie ligure). Dobbiamo attendere "Black'n'wild" e l'accordo con la vivace Spittle Records, per poter sentire ancora parlare in maniera copiosa dei Not Moving. La definitiva consacrazione avviene con "Sinnermen", lodato da critica e pubblico, mentre continua la lunga serie di concerti, attività che ha da sempre contraddistinto il gruppo. Dopo la tournée in Germania del febbraio 87 (e qui siamo alla storia recente), la band termina le prestazioni contrattuali con la Spittle Rec. tramite il profetico minilP "Jesus Loves his Children". Fin qui tutto è risaputo e di più recente si vocifera solo di una loro possibile uscita discografica in grande stile in Germania e di una serie di concerti, che, nella prima metà del 1988 toccherà parecchi paesi europei (Germania, Olanda, Jugoslavia e forse anche Ungheria). Di loro ormai si parla un po' in tutto il mondo (di recente mi è capitata tra le mani un'intervista di una fanzine davvero ben fatta dal Canada) e credo che iei sintetici auguri siano troppo poco per una formazione che ha dato tanto al rock italiano. Alle nostre domande risponde Tony, che ho imparato ad apprezzare anche come persona, per la sua semplicità e disponibilità.



NOT MOVING

1) Come sono nati i NOT MOVING ?

I Not Moving sono nati dall'esigenza che avvertivamo nel lontano 1981 di esplorare (fummo i primi in Italia) vie differenti dai due classici filoni che 'imperavano' all'interno della 'new wave/punk' a quei tempi e vale a dire l'hardcore punk da una parte e la new wave stile Joy Division/Bauhaus dall'altra. Cercammo di fondere il nostro primo amore per il rock'n'roll classico, per il beat e i 60's con l'energia e il furore del punk. Lo avevano già fatto gli allora sconosciutissimi Cramps, e X, lo stavano per fare Gun Club e Panther Burns. Partimmo in tre ma il risultato (chitarra/basso/batteria) ci sembrava troppo classico, cercammo qualcosa di caratterizzante, di personale, ed ecco alla fine dell'81 le tastiere (e agli inizi il clarinetto!) di Severine e la voce femminile di Lilith.

2) Siete divenuti uno dei gruppi di punta del nuovo rock italiano; quale credete sia stata la miscela giusta ?

Artisticamente una costante attenzione all'evoluzione della musica che ti circonda, personalizzando le varie influenze che acquisisci evolvendoti. Agli inizi la nostra più grande influenza era il rock dei 50's ma ce ne distaccammo quasi subito; c'era molto interesse anche per la cultura e il sound dark ma non fummo MAI una dark band; suonavamo garage rock e psichedelia nel 1982 quando in pochissimi si ricordavano di questo sound. Quando divenne una moda eravamo già lontani da quel sound. Abbiamo sempre tirato dritti per la nostra strada senza curarci troppo delle mode, delle esigenze di mercati, del gusto comune. Non dimentichiamo comunque che, se si eccettua un cambiamento, proprio agli inizi siamo uno dei pochi gruppi italiani ad avere una formazione stabile da tantissimi anni. Ci unisce al di là di un profondo rispetto artistico reciproco, una serie di rapporti internazionali molto profondi e viscerali, senza i quali probabilmente non saremmo più qui e non saremmo arrivati nemmeno a quel minimo di notorietà su cui possiamo contare.





- 3) Sicuramente sono parecchi i gruppi di riferimento per la vostra musica. Parlatemi delle influenze fondamentali della vostra musica.

I riferimenti sono molteplici. Il rock 'n' roll dei 50's, il beat ed il garage sound dei 60's, il rock duro dei primi 70's, il punk, ma soprattutto il blues nelle sue tantissime varianti. Tra le bands ti posso citare i Rolling Stones, Doors, J. Hendrix, M. Bolan, senz'altro gli X, ma anche la surf music ed Ennio Morricone in certi assoli di chitarra....

- 4) Qual'è il futuro discografico per i Not Moving ?

E' recentemente uscito un nuovo lavoro, il mini LP "Jesus loves his children" con 5 brani, il primo passo dopo "Sinnermen" l'album che chiudeva nell'aprile 86 i primi cinque anni dei Not Moving. "Jesus..." indica alcune nuove direzioni pur mantenendo invariate le coordinate del N.M. sound. La base ritmica si è indurita ed è diventata più compatta e serrata, le melodie vocali e le tastiere al contrario si sono ammorbidite e raffinate. I brani "I want you" e "New situations" o la stessa "Spider" ne possono essere un chiaro esempio. Discograficamente la prossima mossa sarà il secondo LP, non so quando, non so dove, né per chi, ma ritengo piuttosto presto.

- 5) Siete famosi per il vostro sentito rapporto con il pubblico. Qual'è a vostro avviso questo segreto ?

Un'assoluta spontaneità. Noi siamo veri, non c'è nulla di preparato o costruito nei nostri spettacoli. Sul palco salgono le 5 persone che puoi vedere in quel modo ogni giorno. Non ci sono travestimenti o falsi atteggiamenti. Questo il pubblico lo avverte (quello italiano è in particolare piuttosto smaliziato ed attento a queste cose) e ce lo ha sempre riconosciuto.





6) Indicatemi alcuni gruppi italiani e non, che salvereste dal marasma...

Negli ultimi anni la scena italiana è esplosa con centinaia di nuovi nomi tra i quali è veramente difficile andare a pescare i migliori o i preferiti. Così "ad occhio" potrei citarti i Gang, i Franti, i F.B. Art, i Nabat, gli Effervescent Elephants, gli Statuto ma sono sicuro di dimenticarne tanti altri. Vorrei invece citare un paio di nomi al di fuori dal giro new rock underground ma che ritengo tra i più meritevoli in Italia ovverosia il grande Fabio Treves e Andy J. Forest che proprio italiano non è ma che da anni gira dalle nostre parti con un set di blues, R&B, calypso etc. davvero eccezionale. Guardando oltralpe dovrei sciorinarti una lista di nomi che non finisce più. Mi limiterò a dire che sto apprezzando sempre più quelle sceme 'marginali' (Svezia, Francia, Germania, Australia) che ci stanno dando veri e propri capolavori.

7) Futuro e presente dei Not Moving...

Un mare di progetti, di proposte da valutare, di iniziative da allestire... In ogni caso stiamo puntando tutto nel tentativo di cercare di espandere il più possibile il nostro nome al di fuori dell'Italia. Il tour dello scorso febbraio ci ha creato ottime credenziali e possibilità in Germania dove ora possiamo contare su un buon seguito di pubblico e critica. Entro la fine dell'anno dovremmo tornare in Europa per altri tours tra cui pare quasi sicura anche qualche data in Inghilterra (Londra in particolare) dove abbiamo stretto contatti ed amicizie che ci dovrebbero permettere di sbarcare entro breve tempo. Ma il nostro ambiente è spesso basato su accordi, contatti molto aleatori e che possono rompersi da un giorno all'altro e perciò è prematuro fare previsioni troppo azzardate.

FUCK THE COUNRYSIDE VANDALS

HUNT SABOTEURS ASSOCIATION BENIFIT

TAPE. CONTAINS LOADS OF US &

UK HARDCORE THRASH FOR £1.60

(AD)..... ORIGIN TAPES // 3

WILLIAM ST. // CRAGHEAD // STANLEY

CO. DORRAN // DH9 GEH // UK.

- MISSANA MAURO -

PLAY IT BY EAR DISTRIBUTION:
THE place to shop for all your
radical records/tapes/fanzines!
Cheaper than Virgin, more ethical
than HMV & a wider selection than
Woolworths. For a list of well
over 100 items send SAE now to:
PIBE c/o JOHN, CORTINA, KILVER
STREET, SHEPTON MALLET, SOMERSET,
BA4 5NA. ENGLAND. (new address)



SETTORE OUT



Ennesima prova positiva dei SETTORE OUT, impegnatissimi in questo ultimo periodo in interessantissime uscite musicali, dopo la tape live, trascinante e vitale come poche, eccoli uscire con questo 45, contenente sul lato A "Ragazzo di strada" brano mitico dei Corvi che è diventato il simbolo del rock italiano degli anni 80, un ripescaggio fatto da molti, una cover apparsa su diversi dischi troppo spesso uguale all'originale, cosa che qui non accade, ed è proprio questo che rende "originale" il "ragazzo di strada" Settore Out, l'elettricità che il gruppo riesce a dare si scarica anche qui e, rispetto alle versioni già fatte è la canzone che viene adattata alle caratteristiche della band, non è la band che si adatta alle caratteristiche della banzone, cosa non facile che ci fa capire le potenzialità che ha questo gruppo. Il lato B, contiene "Gente" brano che si riallaccia al discorso Settore Out fatto in precedenza con sonorità tipiche e testi dall'aspetto sociale molto elevato e interiore.

Contatti: SETTORE OUT P.O. BOX I 20070 VIZZOLO P. (MILANO)

— GIGI —

Sono ancora disponibili alcune copie del numero 014 di CRASH, mandare L.2000 in busta chiusa a :CRASH Via XX Settembre 18-50067 RIGNANO SULL'ARNO (FI)

SPECIALE FANDANGO

ROAD TO RUIN rovista quest'oggi nella paccotiglia underground di provincia e, tra una k7 e l'altra, ne esce una C60 prodotta dagli instancabili promotori di 'Fandango', una "cassette-compilation" come tante? Forse, prima però piantiamogli una bella ascoltata. RIGHT!

KHAN CHY'S YAWN :

Protagonisti di un ben più succulento EP per la neonata Radio Base 81 Records si stanno imponendo all'attenzione di pubblico e critica con un suono ed un relativo act di tutto rispetto.

STOLEN CARS :

Gruppo dal repertorio multiforme e dall'impatto "live" diretto e semplice ci propongono due brani originali fra i quali spicca il loro hit "Christine"

BAG ONE:

Pop dalle strutture lineari e omogenee ben suonato ma dal sapore un pò unto del già sentito. Due brani, comunque, valgono quello che valgono.

FRANK WILD YEARS :

Arduo scombdare gli anni selvaggi per farne un nome. "Just a strange" giustifica con la sua acidità tanta altisonanza un pò meno "down" che sa di risaputo. Avranno il coraggio di bruciare tutto?

MELT THE GUNS :

Decisamente tra le cose migliori con il ritmo di "jump and shout" e la corposa "down" sixties nell'anima, 80's nel cervello: fonete i cannoni!

ORA:

Confusi tra certa new wave dell'ultima ora e le brave radici psichedeliche offrono due canzoni che prendono un pò da una e un pò dall'altra tendenza. Esistono ancora.....

BRAVO RAYOLDS :

....A differenza di questi ultimi che sono durati lò spazio delle due canzoni incise. Eppure il loro rock-a-billy in lingua italiana (?) era quanto di più originale della raccolta...



SPECIALE FANDANGO

NIGHTDRIVING & GOSSIPP :

....A differenza di questi ultimi che sono durati lo spazio di una segnalazione e di un demotape (tra l'altro molto bello) ora ne è rimasto solo il leader con una manciata di belle (belle!) canzoni. Dove lo ritroveremo ?

Vada come vada "Fandango vol. II" è una piccola ma efficace testimonianza della fervida realtà musicale provinciale. Certo niente di nuovo sotto il sole, ma sempre meglio della pioggia battente. Reperibile presso:

ANELLI MICHELE Via Sempione 71, 28046 MEINA (NO)

- DENTI MARCO -

THE STOLEN CARS

GLI STOLEN CARS SI FORMANO NEL MAGGIO 87. IL LORO PRIMO CONCERTO RISALE AL 1° GIUGNO, DI QUELL'ANNO, AD ARONA. IN POCO TEMPO ASSEMBLANO 25 CANZONI, META' DELLE QUALI DI LORO COMPOSIZIONE, PER UN'ORA E MEZZA DI LIVE-SHOW. IL 24/10 SUONANO DI SPALLA A THE GANG, RICEVENDO OTTIMA ACCOGLIENZA SIA DAL PUBBLICO CHE DALLA CRITICA.

TICA, UNA FRASE RACCOLTA TRA I PRESENTI, LI DEFINIVA COME "UN TRENO IN CORSA". INTENSIFICANO L'ATTIVITÀ DAL VIVO (MILANO, PIACENZA, BERGAMO, BORGOMANERO...) REGISTRANDO, NEL FRATTEMPO, IN UNO STUDIO PRIVATO, TRE LORO CANZONI: 'CHRISTINE', 'WISE MAN' e 'BANI'. DUE DI QUESTE CANZONI SONO PRESENTI NELLA COMPILATION DI "FANDANGO" E SU ALTRE DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE.



WE'RE FULLY AWARE
WE'RE DISPOSABLE

STOLEN CARS

BO'S PUNK

featuring
hippy slags • culture shock
dead indians • women's aid
thatcher on acid
cor records • smart pills
Ivor the anarchist

20p + s.a.e.

andi-flat 2 - 68 wells road
bath-avon-ba2 3ar

featuring



4 TRACK EP OUT NOW
£1 + 24p Stamp (UK) \$2 ppd (EUR)
\$3 ppd (Rest of the World by Air)

From
26 MAIN ROAD
TRIMDON
CO. DURHAM
TS29 6QD
ENGLAND
(0429) 880671



WORLDWIDE DISTRIBUTORS
WANTED URGENTLY!
£10 (UK) £12 (REST OF THE WORLD)
\$10 (US) \$12 (REST OF THE WORLD)
P.P.D. FOR 10 COPIES - RECD RD
TRADE - WELCOME (SAMPLE A/C)

LUCA MATTIOLI
VOCAL
GIORGIO FELTRIN
GUITAR
MICHELE ANELLI
BASS
WAN BOZZETTI
DRUMS



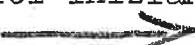


The Sick Rose

di Claudio Sorge

Dei Sick Rose se ne è parlato parecchio in tutto il mondo (e prima di questa introduzione ho appena scritto un lungo articolo su di loro, richiestomi da amici che compilano delle fanzine in Canada, negli States e in Messico), ma anche qui in Italia non si sbaglia! Alfieri del garage rock nostrano, questi ragazzi torinesi non sono secondi a nessuno per potenza ed efficacia. I loro live-act sono coinvolgenti e grandi, grazie anche alla continua presenza del vocalist Luca Re, uno dei migliori personaggi in assoluto

tra quelli che hanno calcato i palcoscenici italiani. Non sempre la band privilegia la tecnica (anzi, non me ne vogliate, a volte se ne sentono anche di...), ma il feeling è unico, qualcosa che difficilmente riuscirete a dimenticare, se amate il grande rock. All'inizio, come ora, la musica dei Sick Rose era influenzata dall'sound mid-sixties, che essi dichiarano di amare. Il gruppo, comunque, nasce alla fine del 1983 a Torino e già nel maggio del 1984 produce il primo demo, contenente il loro sound primitivo, che ora considerano un po' sorpassato. E' il 1985 l'anno in cui i nostri riescono a farsi conoscere maggiormente al pubblico italiano, grazie anche alla partecipazione a tre diverse compilations (in "Eighties colours" con 'Do you live in a jail', in "Ti dico Demo" con 'Janet Rye' e "Things gettin better" su 'Tracce 85'). Claudio Sorge li inserisce su un singolo allegato a LOST TRAILS con "Bad Day Blues" e in novembre, dopo vari concerti in tutta Italia, essi suonano come supporto ai Nomads a Torino, ampiamente apprezzati sia dal pubblico che dagli stessi Nomads. Il 1986 si apre con il loro primo singolo, un EP a sette pollici, contenente la famosa "Get along girl", una canzone con tanta grinta e potenza da vendere, che ancora riascolto con tanta passione. Il piccolo vinile contiene anche "the big sound goes down" e la cover degli australiani Sunset "I want love", eseguita con estrema efficacia. Nel marzo dello stesso anno esce anche "Declaration of fuzz", dove i Sick Rose vengono accomunati alle più grandi garage bands del globo terrestre. "Don't come with me" arriva nelle case dei garagisti di tutto il mondo ed è grazie alla compilation della label tedesca Glitterhouse, che i nostri amici iniziano una serie





SICK ROSE

di tournée in tutta Europa, con grosso successo di pubblico e critica. Il primo album, intitolato "Faces", esce all'inizio del 1987 e consacra l'ormai mito dei Sick Rose. Un microsolco ottimo sotto diversi punti di vista, con un Luca Re sempre presente in tutte le tracce. Un elogio anche al preciso Dante Garrimanno, sempre esperto nel drumming, pure nelle esibizioni live. Tanti concerti e poi, all'inizio di questa annata il nuovo doppio singolo dei Sick Rose, intitolato 'Double Shot Ep' che include due brani del gruppo e due cover, certamente migliori le proprie produzioni, a conferma della grandezza della band. Entro il 1988 è previsto anche il secondo LP, sicuramente all'altezza delle incisioni precedenti, almeno spero. Ed ora ecco il resoconto di questa mia chiacchierata con Luca, molto simpatico e puntuale nelle risposte.

D: Parlatemi degli inizi, insomma di come sono nati i Sick Rose.....

R: I Sick Rose nascono nel 1983, esattamente in novembre, dopo l'incontro tra me e Diego Mese (chitarra). Dopo mesi passati a provare nelle cantine con musicisti poco interessati al garage sound dei Mid-Sixties, che noi due amavamo visceralmente, la prima formazione si stabilizza nel febbraio 84 con Maurizio Rubinetti alla batteria, Davide Forno al basso e Massimo Smeriglio alle tastiere. Dopo nuove incomprensioni e pafecchi cambi di formazione si è giunti, nel 1986, all'attuale formazione che comprende Maurizio Campisi al basso/chitarra, Rinaldo basso/tastiere e Dante Garimanno alla batteria.

D: Ma qualcosa è cambiato dopo la pubblicazione di "Declaration of Fuzz" ?

R: Nulla è cambiato dopo la pubblicazione di "Declaration of fuzz", semplicemente siamo conosciuti da un pubblico più vasto e abbiamo avuto la possibilità di suonare anche all'estero.

D: Parlami ora delle vostre influenze principali, è interessante conoscerle.....



EIEKROGE

R: Bene, siamo influenzati principalmente dalla scena americana dei mid-sixties e gruppi come Shadows of Knight, Moving Sidewalks, Golden Dawn, ecc... Comunque amiamo il rock'n'roll e tutti i buoni gruppi.

D: Molte sono le formazioni che privilegiano la tecnica, altre invece cercano, specie nei concerti, vogliono a tutti i costi dare la precedenza al contatto con il pubblico. Voi da che parte state?

R: Sicuramente non siamo musicisti professionisti, per noi il feeling è sempre più importante della tecnica.

D: E questo mi fa molto piacere. Ora Luca dimmi cosa ne pensi su ciò che si consuma in Italia..... Sixties oriented, naturalmente!

R: La scena italiana sixties oriented ci sembra molto interessante, gruppi come Birdmen of Alkatraz e Steeple Jack sono veramente grandi! E' un momento molto buono per la musica italiana ed è giunto il momento di esportare i nostri prodotti.

D: Futuro discografico.....

R: In questo periodo è uscito un nuovo 45 su Electric Eye, intitolato "Double Shot Ep", poi entro l'88 dovremmo preparare un nuovo LP.

D: Ma a questo punto, voi programmate di riuscire a vivere con la vostra musica?

R: La musica per noi resta semplicemente un hobby, di vivere con essa non se ne parla!

D: Lisergiche Visioni ?!?!?!?!?!?!?

R: Lots of girls to love!

D: Grazie Luca, grazie Sick Rose.



- MISSANA MAURO -



RunkDunk



MONKS



Sicuramente i Monks sono una delle migliori garage bands d'Italia, grazie alla potenza che esprimono nella loro musica, molto originale, dai tanti riferimenti al passato, ma con appigli sicuri anche al presente. Dal vivo essi possiedono una energia unica, irripetibile; il loro cantante è un vero animale da palcoscenico e la sua voce, sempre

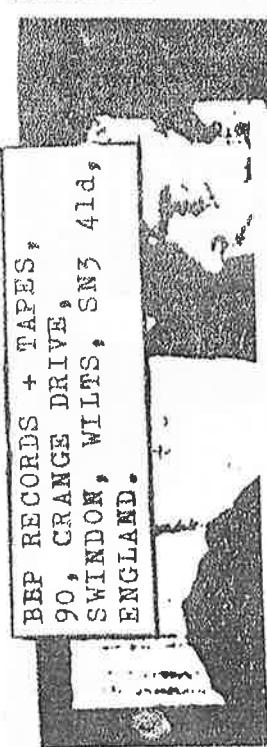
aspra e dura, ci accompagna su sentieri musicali stranamente evitati da altre band, che li accusano di essere troppo "duri". La loro musica ha finora convinto tutti i maggiori critici musicali del settore, che li hanno descritti con parole stupende, in particolare Claudio Sorge su Rockerilla e Vittorio Amodio su Urlo. La città d'origine è Udine, che aveva regalato ai fruitori delle attività indie ben poche emozioni finora in questo campo (nel garage), una località famosa per i Detonazione, una formazione che qualche anno fa aveva affrontato diverse prove discografiche, ma di tutt'altro tipo di musica. I Monks sostengono che le loro influenze fondamentali partono dagli Stooges, per arrivare ai Sonics, passando per certe cose più raffinate, come gli Electric Prunes e simili. Credono fondamentalmente che il loro sound abbia l'energia del punk e dell'hardcore (ed è vero!), miscelato al sixties, sound ed affermano che la band non è strettamente sixties, anche se essi amano l'energia e la semplicità della musica di quel decennio.



MONKS

Una storia strana e travagliata quella dei Monks, che hanno cambiato diverse volte il batterista, fino a trovare l'attuale quartetto, molto affiatato (sono talmente uniti da non sembrare veri ed è forse questa caratteristica la ragione fondamentale del loro successo). L'Electric Eye si è parecchio interessata a questa formazione, tanto da annoverarla nel suo vasto elenco, con tantissime possibilità per il futuro, sicuramente roseo, viste le notevoli promesse. Ho sempre nutrito un sacco di stima per questi ragazzi udinesi, tanto da aver organizzato un concerto, esclusivamente per poterli ammirare on-stage e, in mezzo a tanta gente con fare incredulo, mi sono scoperto vero fan dei Monks. In pochi minuti, anche i più 'duri', si sono rammolliti e hanno iniziato a ballare, fischiare e urlare a squarcia gola (stupendo vedere dei matu-ri trentenni osannarli). Un vero banco di prova, che comunque si è ripetuto nei numerosi concerti italiani, pieni di soddisfazione per essi. I Monks sono maturi e il consiglio fondamentale è quello di richiedere il loro demo, scrivendo a: FAUSTO COSATTO-Via Irene di Spilimbergo 16, 33100 UDINE-Tel. 0432/481530. Se riuscite ad affibbiarvi una delle ultime copie del demo, non mancate di mandarmene una duplicazione, visto che un amico dal fare molto "onesto", me lo ha gentilmente rubato e non me lo vuole restituire, nonostante le mie danarose offerte. Io non ce la faccio più, senza questa meraviglia; Wow! The MONKS!!!!!!!!!!!!!!

- MAURO MISSANA -

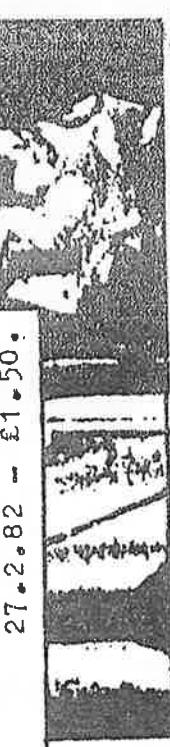


BEP RECORDS + TAPES,
90, CRANGE DRIVE,
SWINDON, WILTS, SN3 41d,
ENGLAND.

GRASS + POISON GIRLS LIVE - £1.50.

GRASS + FLUX DEMO, PEEL SESSION - £1.50.

GRASS RADIO INTERVIEWS, LIVE NORTHAMPTON
27.2.82 - £1.50.



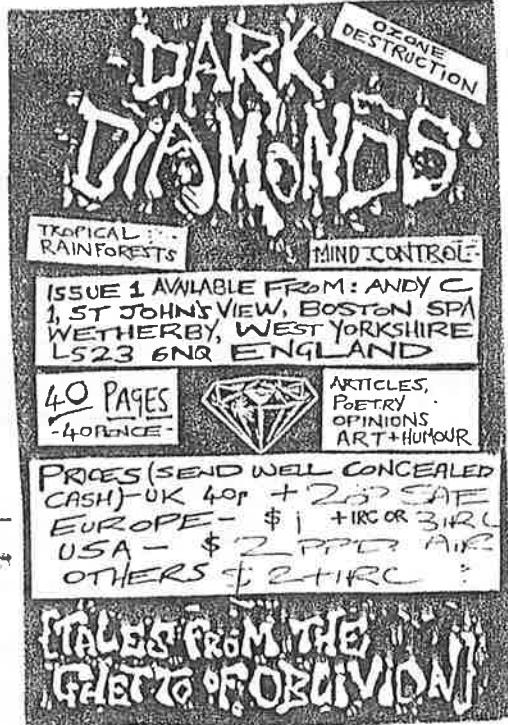
GRASS RADIO 1 + TEES INTERVIEWS + LIVE
IRVINE 1981 - £1.50.

GRASS LIVE CUMBRIA 3.5.84 - £1.50.

GRASS + FLUX LIVE ZIG-ZAG 1982 - £1.50.



SEND SAE WITH ALL ORDERS. CHEQUES AND
POSTAL ORDERS LEFT BLANK SEND AN SAE
OR I.R.C FOR NEW LISTS OF OVER 300 T
APES, RECORDS, FREE MAGAZINES.



TALES FROM THE
GEIST OF PROVIDENCE



LA NOUVELLE FRONTIERE ...
PAS DE FRONTIERE

22 TITRES - (22 songs/4 bands)

4 GROUPES : VATICAN COMMANDOS (USA)
PRESIDENT FETCH (DANEMARK)
PIN PRICK (FRANCE)
RANDOM KILLING (CANADA)

DISTRIBUTION: PANX

50F

PORT COMPRIS

BP 5058

31033 TOULOUSE CEDEX

della compilation, roba da lanciarsi sul palco e dal palco. In sostanza un disco ottimo, anche nella registrazione, una cosa da non perdere...

-GIX-



18 RACCONTI EVASIVI, SPOSTATI, FUORI, AMORFI, EUFORICI, ANTRONOMORFI, ECC.

IDEATI DALLE MENTI MALATE DI

FRANCO LENTA / PAOLO VIGLIONE / ALBERTO PRIERI

IN ARTE

FLY • WILLY • ALBY

-EDIZIONI INCERTE-

RICHIEDETELO !!

INVIANO VAGLIA ANTICIPATO

€ 5000 - 1500 SPESE POSTALI A:

PAOLO VIGLIONE VIA ROMA 70,
12015 LIMONE (CN) TEL. 0171/927791

-OPPURE-

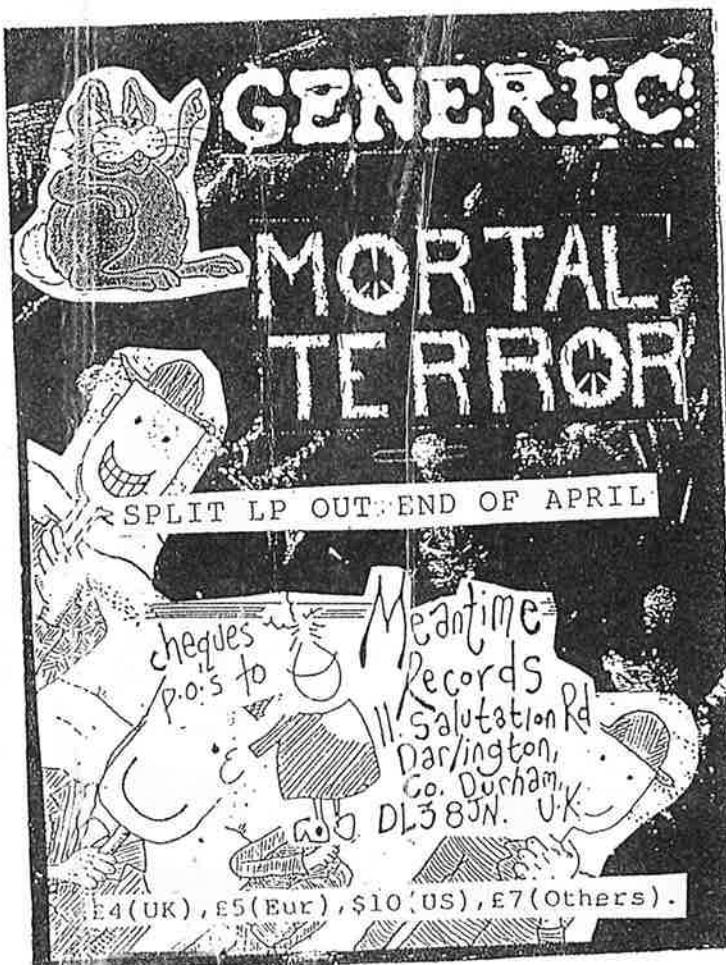
RIVOLGETEVI AGLI AUTORI STESSI.

REALIZZAZIONE INTERAMENTE AUTOGESTITA

Travolgente compilation della casa discografica francese Panx. 4 bands in un disco veramente senza frontiere perfettamente in coerenza con quelli che sono stati e saranno gli obiettivi di noi tutti. Aprono i VATICAN COMMANDOS, americani, sconvolgenti in un punk-rock stile 77 suonato con un'ottima tecnica, percussiva, veloce, con una chitarra stupenda. Seguono i PRESIDENT FETCH, band danese che si esprime in suoni anch'essi molto "77" con il cantante che ricorda John Lydon quando era Rotten. L'altro lato del disco è aperto dai PIN PRICK, francesi con all'attivo già diverse apparizioni discografiche, trascinanti nelle ritmiche con degli stacchi che rendono estremamente espressive le 5 songs. Infine i RANDOM KILLING provenienti da un paese, il Canada, che ci ha già abituati a delle ottime bands. I R.K. sono velocissimi, i più hardcore

della compilation, roba da lanciarsi sul palco e dal palco. In sostanza un disco ottimo, anche nella registrazione, una cosa da non perdere...

-GIX-



ROUTINE

I ROUTINE sono una band di Palermo che ha iniziato il proprio travagliato cammino nel 1983. Dopo vari cambiamenti di formazione e le solite difficoltà economiche (sempre presenti) sono riusciti ad incidere due cassette di cui l'ultima nell'85 dal titolo, "una dolce lady". Adesso vivono a Bologna ed è qui che è nato il 45, distribuito dalla Toast Rec. Il disco contiene due canzoni dallo spazio compositivo molto ampio con una notevole spinta dinamica fornita dai 4 elementi del gruppo. Il brano più denso, a mio avviso, è "la città del declino", in cui tutti i dettagli sono scanditi con perizia tecnica, interessantissimo il testo, notevole la ritmica!. Il gruppo ha preparato un nuovo repertorio che sarà portato in giro per la promozione del 45. Se capitano dalle vostre parti non perdetevi.

Per contatti:

DEVON REX Via Larga n° 27 40100 BOLOGNA tel. 051/530732
- GIGI -



LUNA INCOSTANTE

Band nata nell'83 da un nucleo dei NICKELCAT, un gruppo nato nel 81 che produsse un ottimo demotape. Il primo lavoro come Luna Incostante è "demo 84" una cassetta che fu ben recensita dalle testate musicali italiane. Nell'85 partecipano alla demo-compilation prodotta da "Ti dico", una fanzine torinese. Nell'86 c'è la dipartita della sezione ritmica e subentrano Vito Aprile al basso ed una drum-machine. Nell'87 esce questo ep 7" dal titolo "la provvidenza". Un lavoro abbastanza insolito, sicuramente in linea con le tendenze del gruppo, espressivo nelle musiche alla ricerca di nuove identità e di originali presenze. Spontaneamente cristallini gli arrangiamenti, una coesione che tinge positivamente le tre canzoni, un basso inconsueto mette riparo ai limiti della drum-machine, il disastroso prende spazio nei testi e ci trasporta....lontano.



- GIGI -

Contatti:
RUCLI PATRIZIA Via Ariana I 10090 S. RAFFAELE
CIMENA (TO)



FULL MOON

Gruppo inglese che, dopo un'intensa attività concertistica in Inghilterra e l'uscita di una cassetta con 12 brani, esordisce su vinile con questo singolo per la Lunar Records. Musicalmente penso che il gruppo sia riuscito a raggiungere

il risultato che si era prefisso, cioè una psychedelia non dico pura ma molto vicina alle sonorità care anni addietro. Infatti la prima prova, si spostava verso un hard-rock molto "sixties", il disco invece a mio avviso, è una strizzatina d'occhio ai primi Genesis, un'ottima occasione per chi adora il genere.

-GIGI-

Contatti: FULL MOON LUNAR BASE 237 CENTRAL RD, MORDEN, SURREY, SM4 5SP -ENGLAND.

TRAMITE RECORDS

Non basta imbracciare la chitarra e sparare fuori tre accordi di fuoco per creare una scena indipendente. Spesso, non sono nemmeno sufficienti una buona volontà e la passione caratteristiche di chi vuol restare fuori dalle rigide regole del mercato discografico. Che fare?

Non è necessario adeguarsi alla norma di cui sopra e nemmeno rinunciare alla voglia di far musica. Occorrono però serietà, competenza ed una bella dose di professionalità. Caratteristiche che sembrano non mancare agli intraprendenti responsabili della neonata TRAMITE REC. Un'altra etichetta ad inflazionare il mercato?

I Giudizi comunque a più tardi. Adesso cominciate ad ascoltarvi "Rock Beef" live compilation con NOT MOVING, KIM SQUAD, LIARS, VIEWS, SETTORE OUT e D.H.G... Prima di disquisire sugli intenti dell'etichetta ascoltate il singolo "Ragazzo di strada" di Settore Out e il prossimo miniLP dei VIEWS, nuova band bresciana dedita al rock di stampo americano. Fatti, non parole come diceva una vecchia pubblicità. Le idee sono tante e chissà che non trávino una luce propria. Sotto il grande sole nero di tutto può succedere....

TRAMITE REC. Via dei Mille 22, 25122 BRESCIA tel. 030/52039-51962

- DENTI MARCO -



THE NOISE OF DREAM (tapes)

Il rumore del sogno, la definitiva misura di un rilievo evanescente e quotidiano, ben poco di affabile nel riverbero delle accentuazioni, nel trasformismo magico e misterioso cui il sognatore si potrae nell'innovazione sistematica correlata a desideri, di giorno nella mente, di notte nell'involturo che contiene il razionale e l'irrazionale. La vita nell' impalpabile mistero del buio, sulla soglia della meraviglia, della fantasia, dell'ispirazione anonima, di tutto ciò che è accumulato nella materia, di tutto ciò che si stacca dalla materia e diviene solo un piccolo ricordo, e molto spesso, il nulla. La luce sul folle teatro della notte illumina la scena, l'attore, sempre solo, non si ripete mai.

— GIX —

Contatti: Lyke Wake c/o DI SERIO STEFANO
Via di Villa Ada 57-00199 ROMA

VI NDICATORS

THAT'S ALL ROCK

Qualeuno disse che il rock'n'roll non morrà mai, evidentemente aveva ragione, almeno ad ascoltare i Vendicatori che non provengono dagli anni 60 ne tantomeno dagli States, Italiagnissimi hanno iniziato nel 77 facendo punk-rock, dopo travagliate vicende sono arrivati all'88 e la loro ultima produzione ha conosciuto il vinile, 'that's all rock', un disco da consumarsi tutto d'un fiato. Una chicca per estimatori e nostalgici. Dopo vari ascolti il disco riesce a farsi apprezzare anche per la sottile vena Velvet che ogni tanto appare... un disco che potrà alimentare discussioni ma che certamente non annoia e di questi tempi neo-post-psichedelici è già tanto!

Contatti: CASAL GAJARDO Productions Viale Venezia 36
36061 BASSANO DEL GRAPPA (VI) tel: 0424-31845

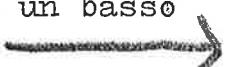
— Gix& Marko —





IDIOGEN: ROCK CON RABBIA DALLA JUGOSLAVIA

Capodistria è una dolce e sonnacchiosa città di provincia della Slovenia, una delle cinque repubbliche jugoslave, ma vicinissima al confine italiano, tanto da essere legata all'Italia in maniera indissolubile. Trieste rappresenta l'italianità e un diverso modo di comportarsi e di vivere per questa gente, che vive a cavalluccio tra due frontiere e diverse culture (sono parecchi i cittadini capodistriani che parlano italiano come prima lingua). In questa situazione abbastanza bizzarra nascono gli Idiogen, sicuramente la migliore formazione rock jugoslava che è riuscita ad attraversare i confini del dopo Osimo, dettati dalla situazione che sì era venuta a creare nel 1954. Il gruppo nasce nel 1981 con già radicato il concetto di trio di stampo hendrixiano, che sta tuttora alla base della formazione istriana e nell'estate 1982 gli Idiogen appaiono in concerto nel capodistriano, o meglio, come sottolinea Andrea Flego (unico superstite della formazione originaria), tentativi di concerto. Al basso c'era un ragazzo ungherese mentre per i batteristi è impossibile stendere una cronistoria, visto il numero altissimo di cambi all'interno della band, tanto che si potrebbe tranquillamente parlare di andirivieni continuo. La figura del chitarrista si è subito imposta come centrale ed insostituibile, tanto da diventare il fulcro degli Idiogen; stiamo ovviamente parlando di Andrea Flego che a questo proposito ha dichiarato: "...Già nella prima formazione era chiaro il concetto di trio e il desiderio di evitare di appoggiarsi ad un suono di tastiere che fungesse da tappabuchi e ad una chitarra ritmica rock'n'roll: volevo un sound e conseguente tipo di chitarra ben preciso, che passasse dalla funzione di chitarra standard a quella di strumento sintetizzatore, ovvero al ruolo di riprodurre i suoni ed i rumori di cui la musica intendeva servirsi, accompagnata da un basso

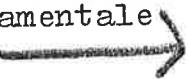




IDIOGEN

con linee melodie il più ipnotiche possibile ed una batteria i cui ritmi fossero spesso organizzati strettamente secondo le melodie...." Nel primo album purtroppo la chiarezza lasciava il posto a una grande voglia di esprimere nella totalità il concetto della formazione, con l'aggravante di una certa prolissità. Il disco regalava però dei momenti stupendi in "The Ocean's Taste", "Snowdrop" e altre tracce sonore, che uscivano dall'ingenuità caratterizzante, sotto certi aspetti, questo primo album, che era stato preceduto (nel 1985) da un demotape, distribuito in 700 copie in tutto il mondo, suscitando ampi consensi ed apparendo in parecchie classifiche di radio universitarie americane e canadesi, oltre che emittenti (anche pubbliche) europee e asiatiche. Nello stesso nastro erano contenuti due brani ("Answer" e "One day blues"), che caratterizzavano l'intenso legame degli Idiogen con il blues. I due primi prodotti risentivano della mancanza d'esperienza, ma

erano certamente superiori alla media dei dischi che riempiono i tavoli di noi, "giornalisti" (e come devo definirci?) indipendenti, alla ricerca di materiale nuovo e originale da inserire in queste fanzines, anche se risentivano di una fortissima influenza hendrixiana, che si avvertiva in maniera netta in tutti i brani, in particolare in quelli di durata superiore ai cinque minuti, ma questo faceva parte del gioco (nessuno ha mai accusato i Rolling Stones di essere Chuck Berry dipendenti, nonostante Keith Richards abbia sempre amato questo grande musicista e non lo abbia mai nascosto). E' comunque con "Burning", uscito nell'ottobre 1987 per la Toast di Torino, che gli Idiogen si staccano da queste nette influenze per mostrarcì la loro vera faccia, quella di veri rocker, artefici di soluzioni sonore originali (molto superiori alla media) e degni di essere inseriti nella discografia di qualunque audiofilo appassionato. Da quel primo periodo molte cose nella formazione sono cambiate: l'ingresso stabile di Drago Hrvatin come bassista, ha portato una ventata particolare al sound (Drago era entrato poco prima della registrazione del primo album, partecipando a questo in alcuni brani) e di Massimo Felice di Trieste, come batterista (che comunque appare, in questo mini ellepi soltanto in due brani, la title track e "For you"). Il disco è maturo e fondamentale





IDI OGEN

per comprendere l'evoluzione del progetto Idiogen (nome che, tra l'altro, deriva dalla contrazione delle parole Idiota e Geniale), dandoci finalmente le coordinate dell'esatta portata del gruppo. Il tutto ha spianato la strada a "Drive you mad", secondo microscopio della band, ove li troviamo alle prese con delle situazioni molto personali (è stato recensito con ottime parole da tutte le riviste rock italiane in generale europee, oltre che negli Stati Uniti e pure sul glorioso Melody Maker, con parole d'elogio). Il disco risente ancora delle influenze fondamentali, rappresentate da Jimi Hendrix, Lou Reed (per l'uso della voce, da parte di Andrea), gli U2, nell'uso ipnotico del basso e i molti riferimenti ai sixties tra cui gli Stooges.

Le loro liriche sognanti, poi, non mancano di colpire ed affascinare, accompagnate da canzoni stupende, come "For You" (già presente in "Burning") oppure "Can You see" (undici minuti da ascoltare a luce spenta). L'arrabbiatura poi si esplica in pezzi potenti come "Fall" e "Motions", ma il tutto cambia in "Drive You mad", "Song" e "Good Morning Mr Jones" (che sembra uscito da un vecchio album dei Pink Floyd, ove una voce decisa, tra vetri rotti e rumori vari, augura una buona giornata al già menzionato Mr Jones, sentire per credere!). Gli Idiogen sono un gruppo completo, che sicuramente farà parlare parecchio di sé in questi ultimi anni del decennio in corso, con pieno merito, comunque. Se non ci credete, acquistate i loro dischi (discretamente reperibili in Italia; se non trovate "Drive You mad", richiedetelo alla Supporti Fonografici di Milano, che si occupa della distribuzione esclusiva in Italia). Il rock jugoslavo sta dimostrando, tramite i nostri eroi, di avere notevoli opportunità di diffusione in Europa (ascoltate anche i Kud Idjici e i Disciplina Kicme, per crederci), con una freschezza unica e particolare. Gli Idiogen sono uno tra i migliori gruppi, tra i tanti usciti in questi ultimi anni e la loro tournée italiana ha fugato ogni dubbio residuo, visto che dal vivo sono insuperabili e ogni loro spettacolo è un vero assalto ai vostri apparati uditivi (in senso buono, è ovvio). Se non ci credete, intervenite a un loro concerto e ve ne convincerete (in Italia torneranno spesso e nelle regioni vicine alla Jugoslavia sono un vero culto). Una grande promessa, per un grande futuro, pieno di soddisfazioni. Io ci credo!

CONTATTI: DID KOPER-Gregorciceva 4- 66000 CAPODISTRIA-JUGOSLAVIA

- MAURO MISSANA-